

Coordinamento associazioni ambientaliste riminesi

ANPANA Rimini, dnA Rimini, Fondazione Cetacea, Italia Nostra Rimini, Legambiente Valmarecchia, L'Umana Dimora Rimini, WWF Rimini

>> Agli Assessori Roberta Frisoni e Mattia Morolli

- E p.c. - Al Sindaco di Rimini, Andrea Gnassi
- All'Assessora all'Ambiente Anna Montini
 - All'Assessore ai LL.PP. Jamil Sadegholvaad
 - Al Responsabile Infrastruttura verde di Anthea Rimini, Pierangelo Botteghi

Oggetto : Riqualficazione di Via Pallotta, Viserba. Lettera aperta agli Assessori interessati e alla A.C., su taglio piante e tutela nidificazioni, partendo da Via Pallotta

Buongiorno

Con riferimento alle comunicazioni intercorse in merito all'oggetto, prendiamo atto oggi dell'avvenuto abbattimento di nove alberature di platano sul lato nord della via - invece delle 6 sempre dichiarate nei contatti avuti con gli Uffici e con gli Assessorati in indirizzo - delle quali solo tre con evidenti segni di malattia.

E ciò in pieno periodo di nidificazione degli uccelli e quindi in violazione alle norme italiane ed europee per la tutela dell'avifauna selvatica (Legge 157/92, artt. 1, 21 e 30 ; Direttiva 2009/147 , per non parlare del C.P.) espressamente indicate anche nella precedente comunicazione.

Una errata informazione o un equivoco sui tempi di svolgimento dei lavori non ci ha permesso di intervenire in tempo utile e di accertare con precisione i dati sulla consistenza dei nidi esistenti, ma già dai rilievi fatti nei giorni precedenti il taglio risultava certa la presenza sulle alberature della via di Verdoni (Carduelis chloris) e Verzellini (Serinus serinus), oltre che di un nido di Gazza (Pica pica)

Si tratta, per le prime due, di specie particolarmente protette per le quali l'uccisione o la distruzione dei nidi implica anche un reato penale (art.544 bis C.P.) ma comunque la violazione delle norme di cui sopra

E ciò è inaccettabile per le Associazioni ambientaliste scriventi, ma - lo ribadiamo con chiarezza - ci pare contrastare nettamente con le dichiarazioni e gli impegni in vario modo espressi dalla A.C. in fatto di tutela dell'ambiente e della biodiversità, le cui esigenze non possono essere sempre sacrificate ai tempi e agli interessi della politica.

Nel prendere atto quindi dei tagli di piante avvenuti ancora a primavera inoltrata, cosa che a Rimini non avveniva mai in passato, chiediamo espressamente alla A.C., e ad Anthea, di evitare in futuro in periodo di nidificazione dell'avifauna selvatica altri interventi di potatura o di abbattimento delle alberature, salvo accertate esigenze di sicurezza pubblica, che ci porterebbero inevitabilmente ad aprire un contenzioso con l'A.C. ed in particolare con i responsabili degli interventi.

Per quanto riguarda la gestione del verde, poi, preoccupa il continuo ricorso al taglio di piante ad ogni intervento di riqualficazione. Ci permettiamo di ribadire perciò quanto ripetutamente affermato in questi anni ad ogni occasione del confronto non facile, ma sempre costruttivo e propositivo avuto con l'A.C.

Il patrimonio verde non è solo un elemento di arredo che può essere tolto o spostato senza conseguenze per la qualità della vita di chi abita vie e aree urbane, a piacimento di progettisti e amministratori, di qualsiasi colore politico... Per i servizi ecosistemici che fornisce, universalmente

riconosciuti, ha funzioni importantissime, vitali, nel garantire la qualità della vita urbana e il contenimento dei cambiamenti climatici, a livello locale e globale.

Il verde urbano va perciò curato e potenziato in ogni modo possibile, utilizzando al meglio ogni spazio disponibile...e non togliendo alberi, magari perchè qualcuno protesta per la caduta di foglie o per le radici, e aumentando l'impermeabilizzazione del suolo ad ogni intervento. E se ne deve quindi tener cura con la massima attenzione anche nella progettazione e realizzazione delle opere pubbliche necessarie alla città che cambia, predisponendo in ogni caso adeguate compensazioni. E questo a prescindere da altri interventi o azioni, certo positive ed apprezzabili, tese a contenere inquinamento e consumi energetici

Una riqualificazione che si conclude con meno alberi di prima non è riqualificazione vera, è un danno permanente alla qualità urbana dell'area interessata e alla salute psicofisica dei cittadini. Non è un caso che urbanisti e scienziati sostengano la necessità di "riforestare le città", per migliorare la qualità della vita degli abitanti

Ci auguriamo perciò che questo intervento, che vuole essere costruttivo e propositivo, come la richiesta della elaborazione di un Piano del verde che abbiamo più volte avanzato nel corso della legislatura, serva a produrre una riflessione per il futuro su questo problema

Per Via Palotta in concreto chiediamo invece che si colga ora l'occasione per fare una riqualificazione forte, ripiantando lì, negli spazi ancora utilizzabili lato Rimini, almeno qualcuno degli alberi tolti ora, come elemento di arredo ma soprattutto per garantire a chi ci vive, ed anche a quanti useranno il percorso pedonale, la presenza di una cortina arborea il più possibile continua, in grado di fornire un adeguato ombreggiamento nei mesi di calura estiva, oltre ai servizi ecosistemici che le piante normalmente ci garantiscono.

Per gli alberi non ripiantabili sulla via chiediamo che vengano predisposte adeguate compensazioni in spazi il più possibile vicini a Via Pallotta e che ci sia data adeguata informazione in merito.

Restiamo pertanto in attesa di un riscontro in relazione ai problemi sollevati

Distinti saluti

Per il Coordinamento delle associazioni ambientaliste riminesi

Antonio Brandi
cell. 328 7543520